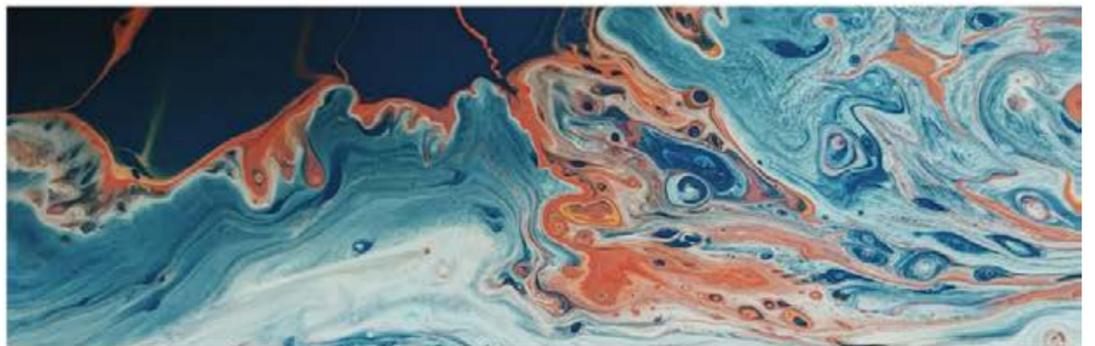


# Concorso Astrattismi

Del periodico trimestrale cartaceo  
GALLERIA Arte e Stile



[galleriartestile.com](http://galleriartestile.com)

*Artisti partecipanti:  
(in ordine alfabetico)*

Alfredo Celli  
Alessandro Maio  
Angelo Restifo  
Aurelio Talpa  
Carlo D'Orta  
Daniele Guidi  
Emilia d'Amelio  
Federica Virgili  
Flavia Mannucci  
Gaetano Fiore  
Giovanna Luciani  
Karen Thomas  
Lars Howler  
Maurizio Bonolis  
Pasquale Pazzaglia  
Vito Spada

*Giudici del concorso:*

Maurizio Vitiello  
Silvia Valente  
Enzo Le Pera

**GALLERIA**  
Arte e Stile

---

Concorso "Astrattismi" 2024 per la copertina del 4° numero della rivista



# Alessandro *Maio*

**M**aio si avvicina al mondo della pittura da autodidatta. Interessante è l'incontro con il Maestro Italo-inglese John Picking, da cui apprende le tecniche dell'olio e dell'incisione, propedeutiche per lo sviluppo autonomo e indipendente che connota il suo percorso. Desideroso di suscitare emozioni nell'osservatore, l'artista emerge nel variegato panorama contemporaneo tramite la vis cromatica che gli è propria, memore, in ciò, del paesaggio insulare in cui è nato e in cui tuttora vive. Nella maturazione della poetica dell'autore, nomi quali Hieronymus Bosch, Nicolas Poussin, George Grosz, Georges Mathieu e Mario Schifano hanno sicuramente svolto un ruolo non marginale: a questi il pittore si è infatti rivolto con ammirazione. Prendono così vita scenari astratto – informali in cui è il colore (evanescente, incisivo, geometrico) a dare

---

carattere e personalità alle opere, con atmosfere spesso surreali. [...] Fil rouge che unisce i cicli della sua produzione è la caducità delle cose materiali. In tal senso, i gesti informali sul mezzo pittorico devono intendersi come moti dei singoli elementi intercettati dal nostro apparato sensitivo. Essi rappresentano dunque l'energia che dal vuoto si manifesta in materia tangibile, seppur effimera e soggetta a continui cambiamenti ed evoluzioni. [...] Tra le partecipazioni più rappresentative: Triennale di arti visive a Roma, 2014, presso l'università La Sapienza. Premio Sulmona (su invito) 2016, 2020, 2021, 2022, 2023, due volte premiato con menzione speciale di merito. Vincitore del concorso "Arte Memoria e Legalità" 2021, patrocinato dalla presidenza della Repubblica. Suoi dipinti si trovano in diverse collezioni pubbliche nazionali e in diverse collezioni private.



Smalti acrilici su tela di juta cm. 100 x 100 x 5 - 2021

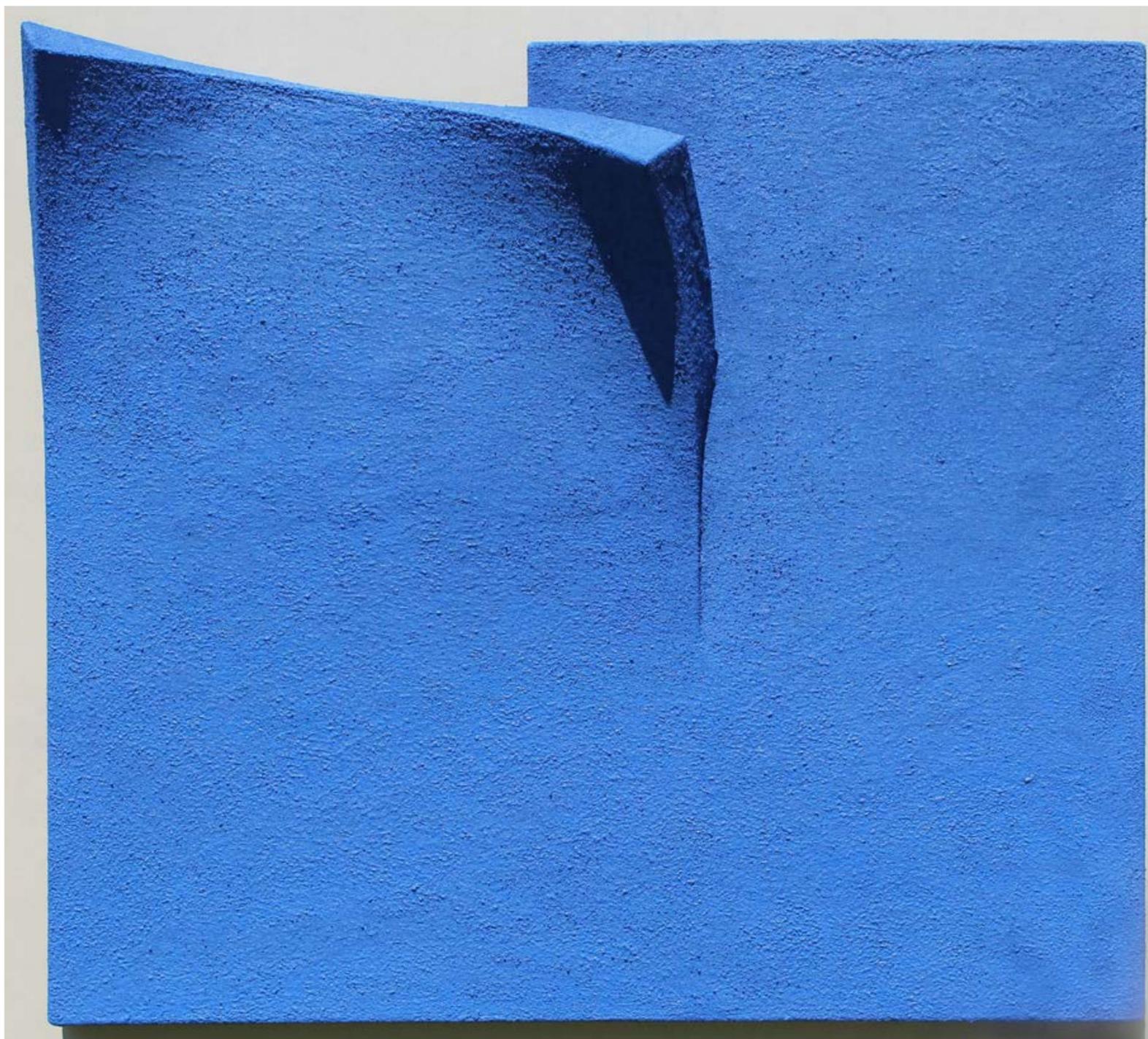
### **Descrizione dell'opera**

Immagino la fluttuazione di particelle che emergono dal "vuoto" quantistico, dove tutto esiste in un unico "campo". con le velature geometriche rappresento la materia che si manifesta tangibile ai nostri sensi. Le mie opere sono delle metafore per rappresentare la caducità del mondo materiale.



# Alfredo *Celli*

Alfredo Celli, 1958.  
Diploma Arte Applicata. Laurea in Architettura



“Immagine BH11” - Tecnica mista su mdf - 90 X 100 - Anno 2019

In questi lavori, si presentano scansioni, ritmi, cadenze, accenti e variazioni. Le stesure oscillano tra pittura totalizzante e plastica di sostanza. Tracciati e margini vengono dall'artista siglati per comprendere la “coscienza del mondo”. Segmenti di proiezioni per interpretare esplorazioni spaziali in termini astratti.



# Angelo *Restifo*

Pittore acquerellista e grafico siciliano autodidatta della provincia di Messina, ho alternato la pittura ad acquerello del paesaggio nebrodese dove da sempre ho vissuto (tranne un breve periodo milanese negli anni '80) all'astrattismo come in questo caso alla grafica come segno delle penne, pennarelli ed inchiostri su carte e cartoncini soprattutto legati alla geometria ed ai mandala di orientaleggiante memoria.

Ho partecipato negli anni a diverse collettive a livello regionale e mostre personali. Le mie opere fanno parte di collezioni pubbliche e private.



“Enigmatico”. Acquerelli e china su cartoncino Canson 100% cotone 50 x 35. 2024

Un equilibrio di forme e di colori.



# Aurelio *Talpa*

Nel 1987, dopo aver studiato pittura all'Accademia di Belle Arti di Napoli con un famoso professore di nome Domenico Spinosa, quest'artista ha iniziato una lunga carriera nel mondo dell'arte. Ha restaurato opere d'arte, ha partecipato a molte mostre e ha sperimentato diverse tecniche artistiche, come la ceramica raku e la pittura tradizionale. Ora insegna pittura in una scuola d'arte a Napoli.



“Bufala” tecnica mista olio su tela diametro, cm. 80

preparazione materica con asfalto e stoffa e incisioni come i segni del tempo che restano indelebili



# Carlo *D'Orta*

Vibrazioni è una ricerca fotografica avviata organicamente nel 2009. Parte dalla constatazione che le nostre metropoli si nutrono di cristallo. A terra, nelle vetrine dei negozi e negli ingressi degli edifici; ma poi sempre più su, nei grattacieli, giganti innamorati di un sogno di leggerezza, che si rispecchiano gli uni negli altri come moderni Adoni.

Le vetrate che ci circondano creano un universo parallelo di forme magiche, ora antropomorfe ora astratte, e ancora inganni, fantasie, giochi di luce che appaiono e dopo un passo scompaiono. E' un universo apparentemente virtuale, ma in realtà sempre lì. Siamo noi che gli scorriamo accanto inconsapevoli; che ci muoviamo in questo scenario fantastico distrattamente, come uccelli che non si curano del cielo in cui volano. Ma basta fermarsi un attimo e - come ci hanno insegnato

---

Alexandr Rodchenko, Marcel Proust e Franco Fontana – vedere davvero e non solo guardare, per scoprire che queste architetture di cristallo, vibranti di fantasia, ci raccontano la poesia del sogno dell'uomo: animale di terra capace di volare oltre ogni dimensione reale.

Seppure con un certo sforzo, è quasi sempre possibile trovare un'appartenenza reale alle Vibrations, riconoscere profili, cornici, finestre, riflessi. La frammentaria continuità dei riflessi e quel luminoso e timbrico spezzare le geometrie, infondono un vitale dinamismo alle scansioni modulari, ne sono il respiro e l'ispirazione che ne fanno opere d'arte. E, poi, quelle stesse geometrie stanno come impalcature del possibile, sono dispositivi di potenza luminosa che neppure la sera saprà spegnere completamente.

Il progetto si pone concettualmente – attraverso la scelta dei soggetti, il taglio delle inquadrature e, talvolta ma non sempre, la saturazione dei contrasti di luci e dei colori – al confine tra fotografia e pittura, per liberare significati interiori attraverso la contaminazione fra realtà ed emozione. Grazie ai riflessi e alla saturazione di luci e ombre e dei colori, la realtà diviene metafisica, va cioè oltre il reale, per approdare talvolta alla pura astrazione.



Vibrazioni Napoli FL # 10

Fotografia d'arte. Limited edition 3 stampe certificata.

Fotografia di riflessi sulla vetrata di un grattacielo del Centro direzionale di Napoli. Le cornici metalliche quadrate incorniciano i vetri delle finestre, che riflettono, deformandole in modo astrattista, le immagini del grattacielo di fronte. Si crea così un poetico contrasto tra l'ordine rigorosamente quadrato delle cornici metalliche dei vetri e le forme astratte prodotte dal riflesso sulle vetrate.



# Daniele *Guidi*

## **Cosa Faccio**

Mi appassiona la rappresentazione informale e materica dei miei “Pezzi di Memoria” deformati dal tempo.

Si tratta di un flusso incontrollato di ricordi, suggestioni e spazi dimenticati, che riemergono e si stratificano sulla tela, in modo istintivo e senza un filo logico.

Per riprodurli utilizzo diverse tecniche che oltre ai colori acrilici, impiegano i materiali più disparati, che posso trovare in mesticheria, o recuperati dove capita, salvandoli dalla discarica.

L'unione degli elementi legati alla sedimentazione dei ricordi e alla stratificazione dei materiali pittorici, dà vita ai miei “Matericordi”.

Per crearli mi affido a gesti veloci perché i ricordi non hanno né tempo, in modo da dare origine ad una nuova forma, sganciata dall'idea iniziale

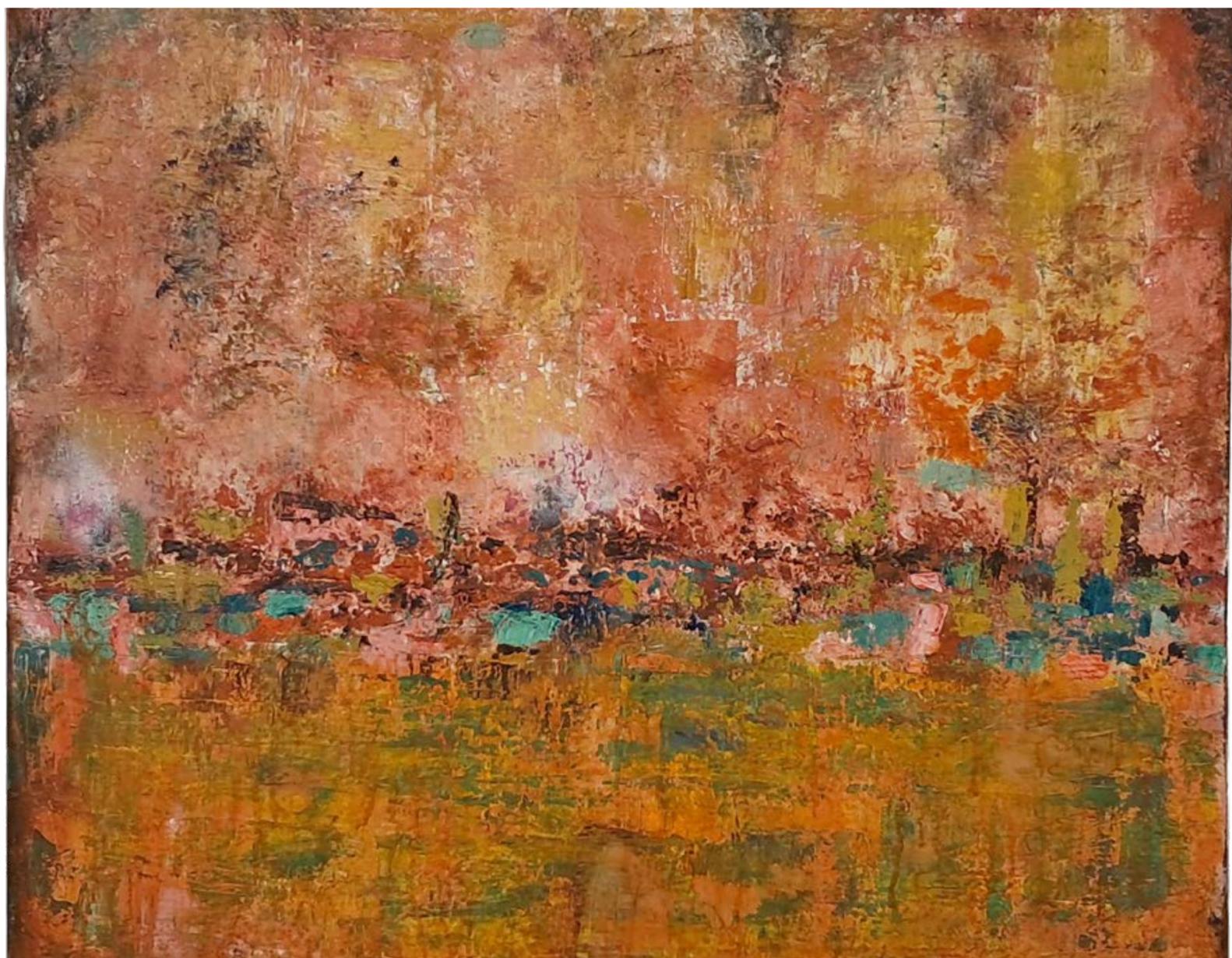
e che sia in grado di collegarsi ai ricordi di chi osserva.

**Perché lo faccio.**

I “Matericordi” sono dei ritrovamenti interiori, sopravvissuti all’oblio. Attraverso di essi intendo generare un “dialogo” a distanza con lo spettatore. Rappresentano il mio modo personale di comunicare con gli altri, oltre il verbale.

L’intento è quello di suscitare in chi osserva, una riflessione interiore nella quale i suoi ricordi si identificano in quello che vede, e diventano parte integrante dell’opera.

I colori, i materiali, la materia, sono usati con velocità per raggiungere in modo rapido e incisivo lo sguardo e la mente di chi osserva, con lo scopo di aprire un dialogo fra me e lo spettatore.



"Quando lo vidi ascoltavo Stan Getz" - Acrilico e multimaterico su tela,  
cm. 80 x 70

Questo "Matericordo" realizzato a settembre 2024 fa parte del nuovo body of work "Dove Eravamo Rimasti", con il quale ho ripreso il percorso pittorico interrotto nel 2009 per motivi personali e di lavoro.

Rappresenta l'emergere di ricordi legati ai viaggi in Toscana e al periodo in cui percorrevo centinaia di chilometri a piedi, di corsa sui sentieri. Spesso in cuffia ascoltato il jazz di Stan Getz che mischia generi diversi, così come nei Matericordi si mescolano e si accavallano, le più disparate esperienze e suggestioni.



# Emilia *d'Amelio*

“Che cosa sia la bellezza io non lo so”.

*A. Dürer*

Emilia d'Amelio è nata a Napoli nel 1973. Studiosa, ricercatrice, appassionata d'arte e di poesia, ma soprattutto interessata all'aspetto materico di queste ultime. Tutto ciò associato ad una sua particolare sensibilità trova inevitabile espressione nell'ambito del gesto artistico. La necessità di comunicare un non detto, eppure profondamente percepito nella trame della materia la spinge a sperimentare segni e parole di carta, di inchiostro, di metallo che diano voce a questa silenziosa, sconosciuta ed inquieta bellezza.

---



EdA23

Cicatrici (delle mie ali senza piume). Tecnica: Monotipo Misure: 18 × 23

A volte siamo portati a chiederci se il concreto abbia a che vedere con il contatto. In un certo senso, sì. Abbiamo bisogno di contatto, sensazione, calore ma se ci soffermiamo su quello che noi sentiamo in “astratto”, si apre dentro di noi uno spazio mentale di libertà che non ha bisogno di confrontarsi con questo o quell’oggetto. Questo mentale ha un suo specifico, quello di essere svincolato da tutto tranne che dall’oggetto del pensiero o del gesto artistico. Il pensiero è libero di creare il proprio oggetto, indipendentemente dalla “verifica” del suddetto contatto, sia esso fisico, iconico o materico.

In questa opera il gesto creativo è istintuale, libero. La tecnica manuale scelta, il monotipo, rende l’artista più intimamente libero di esprimere un’idea, senza influenze figurative di rimando a codici immaginifici precostituiti. Cicatrici, graffi nell’inchiostro, canne nell’ombra, ali che non volano.



# Federica *Virgili*

Federica Virgili vive ed opera a Roma. Laureata in giurisprudenza ha iniziato a dipingere fin da giovanissima. Notata ed apprezzata da curatori d'arte e galleristi ha iniziato ad esporre con continuità le sue opere in Italia ed all'estero. Focus della sua arte e' la vivacità dei colori. Artista sensibile ed attenta ai temi sociali.

Utilizza la pittura come mezzo di espressione verso l'esterno. E così come esistono nel linguaggio parlato più parole per esprimere un unico concetto, così crede che il colore, la sua mescolanza, attraverso anche l'uso di tecniche miste, le permetta di creare opere dove si evincano il significato ed il messaggio a cui rimanda attraverso le molteplici sfumature dei colori. La sua è una pittura istintuale, non ricerca la perfezione, quanto piuttosto il trasferimento di emozioni in piena libertà riportando i vari gradi di intensità

---

degli stati d'animo.

Ricerca l'attenzione dello spettatore nel qui ed ora, attraverso linee, punti, immagini colui che guarda potrà calarsi nella profondità della sua anima, percepire il messaggio e trovare nuovi spunti dentro di se'. Dipinge per terra e sempre come l'ascolto di musica il cui ritmo cadenza il ritmo del pennello.



“Yellow mood” 100x100 tecnica mista

L'opera rappresenta l'invito ad essere positivi, a raccogliere le sfide a farle proprie e a trarne insegnamento. Come dice il proverbio maori “ rivolgi il viso al sole e le ombre cadranno alle spalle”.



# Flavia *Mannucci*

Nasce ad Atri, dove lavora e risiede. Sin da giovanissima sviluppa una grande passione per la pittura e per l'arte in tutte le sue forme espressive. Gli studi classici le fanno assaporare la cultura antica che la forma e la completa.

Nel 2003 dà vita al suo sogno: frequentare una scuola di pittura. Sceglie quella del Prof. Massacesi.

La collaborazione è particolarmente proficua e grazie alla acquisizione delle varie tecniche pittoriche perfeziona il suo stile rivelando una personalità forte e concreta.



“Sinfonia”. Acrilico su tela, cm. 100 x 70

In un mondo in cui la materia si contrappone allo spirito, l'onirico diventa il tramite per realizzare il proprio IO ,la propria esistenza. L'immaginario diventa realtà in una "SINFONIA" di armoniosi sensi!

---



# Gaetano *Fiore*

Gaetano Fiore nasce il 3 novembre 1960 a San Giorgio a Cremano (NA). Dal 1979 al 1984, ancora studente all'Accademia di Belle Arti di Napoli, cura le scenografie di alcune rappresentazioni del gruppo teatrale d'avanguardia Libera Scena Ensemble, diretto da Gennaro Vitiello. Parallelamente, nello stesso periodo, Fiore si forma accanto a importanti scultori e pittori napoletani: Lidya Cottone, Aulo Pedicini e Renato Barisani (quest'ultimo cofondatore del "Gruppo Napoletano Arte Concreta"). Dalla metà degli anni ottanta Fiore si dedica totalmente a una pittura analitica, prima attraverso un'espressione pittorica che trasfigura la realtà e successivamente, nel concreto, a una metabolizzata trascendenza più Rothkiana alla quale egli perviene anche grazie all'incontro con Salvatore Emblemata. Nel 1987 Gaetano Fiore espone la sua prima

---

mostra personale a Parigi. Dal 1990 in poi l'artista intraprende una ricerca meticolosa sull'astrazione dedicandosi allo studio analitico di forme pure seguendo idealmente la scia di Hans Arp e Alberto Magnelli. Negli anni novanta Fiore si riavvicina al teatro e fa la conoscenza di Paolo Puppa, docente di Storia del Teatro alla Ca' Foscari di Venezia. Alcuni scritti di quest'ultimo fungono da presentazione alle numerose personali di Fiore allestite in Germania dal 1998 al 2015 e a quella del 2008 in Costa Azzurra. Le frequentazioni dell'arte contemporanea in Germania lo portano poi alla collaborazione con il MAD (Baviera), diretto da Jürgen Lenssen, sino a culminare in uno dei più importanti progetti espositivi "Stimmen in Farben" nelle suggestive sale del Dom Museum di Würzburg. La passione per la musica di autori francesi, in particolare quella di Olivier Messiaen, così come per il free jazz di Cecil Taylor e Bill Dixon, dà impulso alla realizzazione di alcuni grandi progetti espositivi allestiti a San Vincenzo (LI) nel 2010 e a Lecco nel 2012. Recenti ed importanti mostre hanno visto Fiore a Milano con l'installazione MostreAlCubo al PACTA 2022, a Portogruaro (VE) con opere concrete e di carattere spirituale 2023. Mostre personali imminenti sono previste per il 2024 e ospiteranno la sua produzione pittorica alla Casa Esagono di Vittorio Giorgini a Baratti (LI) e nelle ville vesuviane di San Giorgio a Cremano (NA), sua città d'origine.

Le frequentazioni con visual artists e musicisti del calibro di Rob Mazurek, Attilio Novellino e Antonio Raia, scandiscono la produzione pittorica di Fiore fino a oggi, nella direzione di contaminazioni in diverse sperimentazioni estetiche. Numerose tele di Gaetano Fiore sono custodite in prestigiose collezioni pubbliche e private, in spazi museali sia in Italia che all'estero. Molte delle sue opere sono riprodotte sulle copertine di testi per il teatro e per la letteratura editi da Titivillus, Bulzoni, Supernova e Cue Press.

Astrazione di forme naturali, in particolare quella dell'albero nonché trasfigurazioni di soggetti mistici e/o religiosi. "Di forte impatto, quasi drammatico e talora spettrale, la pittura di Fiore rimanda a

---

un'antica modernità che affiora dal sommerso. I riferimenti pittorici sono adesso Previati e Sutherland nella prospettiva di un nuovo spazialismo dinamico. Il colore è immanente, totale. Il tessuto assorbe la luce e vibra. La pittura di Fiore si dipana in una ricerca stilistica, elegante e intensa, a un tempo che va a esplorare nuove modalità narrative". (Andrea Petrai)

Gaetano Fiore prepara e utilizza colori con pigmenti puri alla maniera di Cennino Cennini (oli, tempere, acrilici e inchiostri). I piccoli e grandi supporti utilizzati sono tele di lino, juta grezza, nonché pregiate carte naturali.



Ore risuonanti - klangvolle Stunden - olii e pigmenti naturali - cm 30 x 30

Ore risuonanti di luce, un'epifania del fare e dell'attesa. In quest'opera i pigmenti dei blu d'oltremare, i rossi carmini così come i verdi, si sottraggono e si allontanano nelle dimensioni spaziali di altezza, distanza, intervallo. Un albero "trionfante" emerge, si astrae e vibra in una sorta di spazialismo armonico, esperienza metabolizzata dall'artista nelle sue magnifiche terre di origine. È palese l'energica magia del Vesuvio, i misteri ipnotici di Pompei, ma anche la nostalgia azzurrina dei morbidi paesaggi disegnati dal fiume Tauber e dei boschi enigmatici del sud della Germania.



# Giovanna *Luciani*

Mi chiamo Giovanna Luciani. Giovanna, come il nome di una zia di mio padre, morta durante il travaglio del parto ed emigrata in America nei primi decenni del secolo scorso.

Ho sempre avuto un'inclinazione per tutto ciò che gravita intorno all'Armonia, alla Bellezza, all'Equilibrio.

Una ricerca naturale all'esternazione tramite l'uso delle parole e delle immagini, forte in me il desiderio della scrittura e non da meno del dipingere, come pura espressione della libertà dei pensieri e degli stati d'animo.

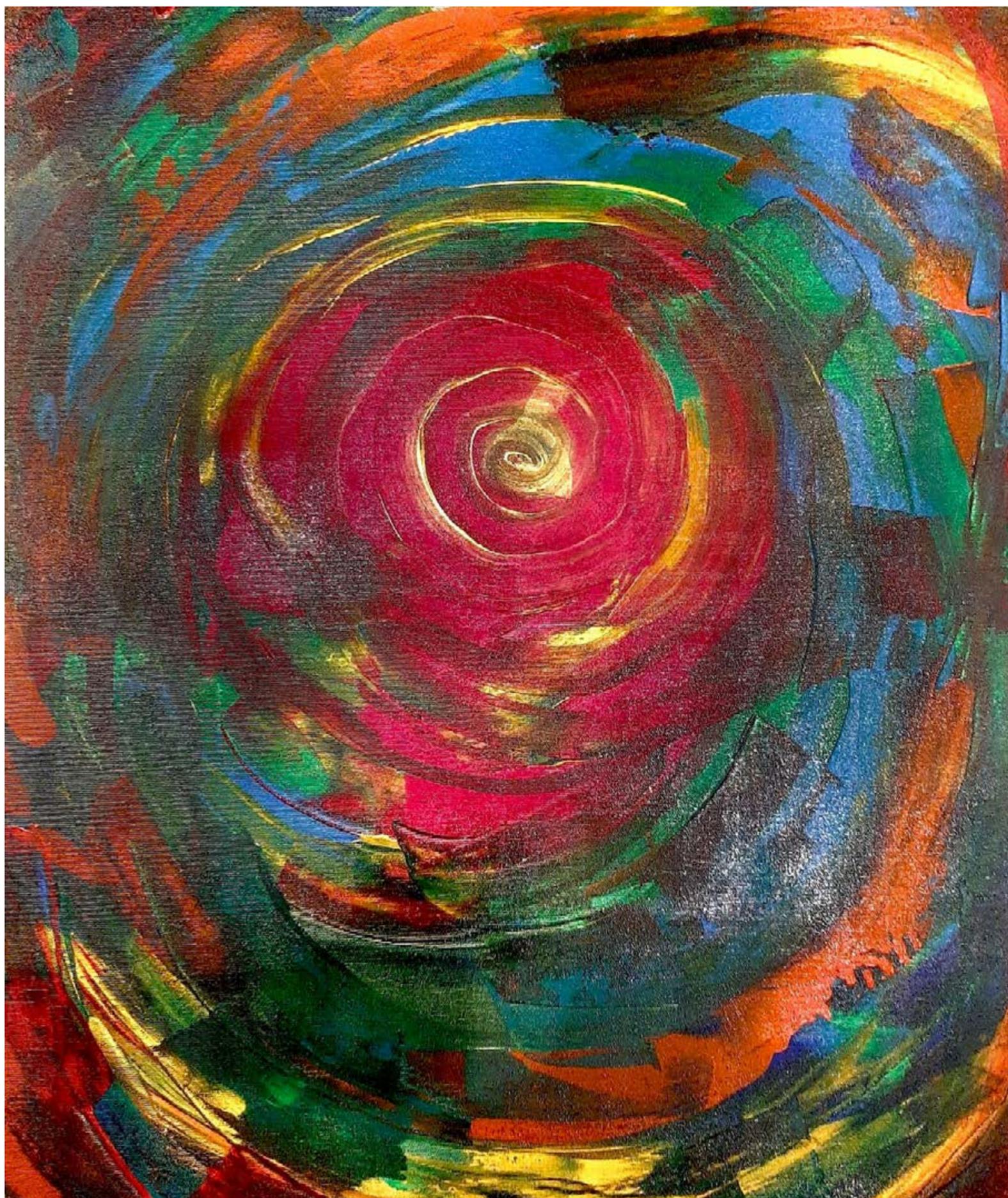
Sono nata e cresciuta in un piccolo paese nelle Marche, una realtà che non ho mai amato del tutto, ma che ho sempre cercato di fare un po' mia, parte integrante di me, come di necessità una Virtù.

La mia realtà quotidiana lavorativa è in netta

---

contrapposizione a tutto quello che ho appena descritto, poiché si svolge in un ambito amministrativo contabile.

L'alternanza della materialità dei numeri a queste mie due passioni, compensa il mio spirito sensibile e al contempo un po' ribelle, sfociando nelle grida della scrittura e della pittura.



Il vortice con rosa - acrilico su tela - 60x80 cm

In un vortice di emozione, l'alternanza ed il sus-  
sulto dei colori, fluttuante dentro me.



# Karen *Thomas*

Karen Thomas, artista europea di spicco tra gli esponenti del neo-espressionismo, nasce a Berlino. Dopo la laurea in Letteratura e Filosofia all'Università di Kiel, si specializza all'Università di Goettingen, iniziando a insegnare Pittura e Storia dell'Arte a Parigi, Kiel, Lubecca e presso il Museo d'Arte Moderna di Amburgo. Da oltre trent'anni vive e lavora a Roma.

La sua ricerca artistica in Italia prende forma con il Maestro Alfio Mongelli, il Prof. Claudio Strinati e artisti del calibro di Ennio Calabria e Lino Tardia, che la guidano verso una visione cromatica e figurativa che va "Oltre l'immagine" – il titolo della sua prima mostra in Italia trent'anni fa.

Per oltre 15 anni, è stata titolare della cattedra di Tecniche Pittoriche presso la ROME UNIVERSITY of FINE ARTS (RUFA).

---

Le sue numerose mostre, personali e collettive, riflettono sempre il suo impegno etico e artistico. Attraverso il dialogo tra il figurativo e l'astrazione, Karen Thomas invita lo spettatore a interagire con l'opera e il messaggio che essa trasmette. La rappresentazione della "Genesi" ha segnato oltre vent'anni del suo percorso artistico, concentrandosi sulla ricerca del "Fascino della luce". Tale ricerca si snoda attraverso diverse espressioni della luce, come quella mediterranea, notturna, fisica ed etica, sempre orientata al rispetto dell'individuo e dell'ambiente che lo circonda.

Il suo lavoro sulla luce ha accompagnato Karen Thomas verso una maturità artistica caratterizzata da grande sensibilità e abilità tecnica, con l'entusiasmo di un'artista profondamente consapevole del proprio ruolo nella società contemporanea: per lei, l'opera d'arte è una sorta di medicina, in grado di portare luce e serenità nell'animo di chi la osserva.

Negli ultimi anni, il suo percorso artistico si è concentrato sul rapporto tra la luce e il mondo dei colori nella musica, esplorando l'opera di grandi interpreti come Bach, Beethoven, Mozart, Verdi e Vivaldi.



Dal ciclo pittorico “ Momenti di Luce” 2024 tecnica mista su tela, cm. 150 x 100

Capita spesso che, dopo aver osservato a lungo un quadro astratto e aver instaurato un dialogo con esso, l'opera non sembri più così “astratta” come appariva a prima vista. Le forme iniziano a prendere vita e, a seconda dello spettatore, del suo stato d'animo e della luce che entra da fuori, possono emergere figure, paesaggi, nuvole o onde.

Questo potrebbe accadere anche con l'opera “Campo di Grano” (nella campagna romana): la macchia gialla si trasforma in spighe di grano, illuminate da un cielo limpido, con radici leggermente bagnate da un ruscello che riflette i primi bagliori di un tramonto imminente. Il paesaggio viene infine avvolto da una luce calda, che invita a sognare.

Spesso, un'opera apparentemente astratta nasconde una storia colorata e vissuta, pronta per essere svelata da chi la osserva e trasformata nella sua storia personale. L'artista crea l'opera, ma è lo spettatore che la completa, donandole il proprio significato.

---



# Lars *Howler*

Nato a Napoli nel 1994, fondamentalmente autodidatta, ha iniziato a disegnare fin da bambino. Inizialmente, la sua opera si basava su una visione figurativo-surrealistica, ed i suoi soggetti preferiti erano i busti e, soprattutto, gli arti, specialmente le mani.

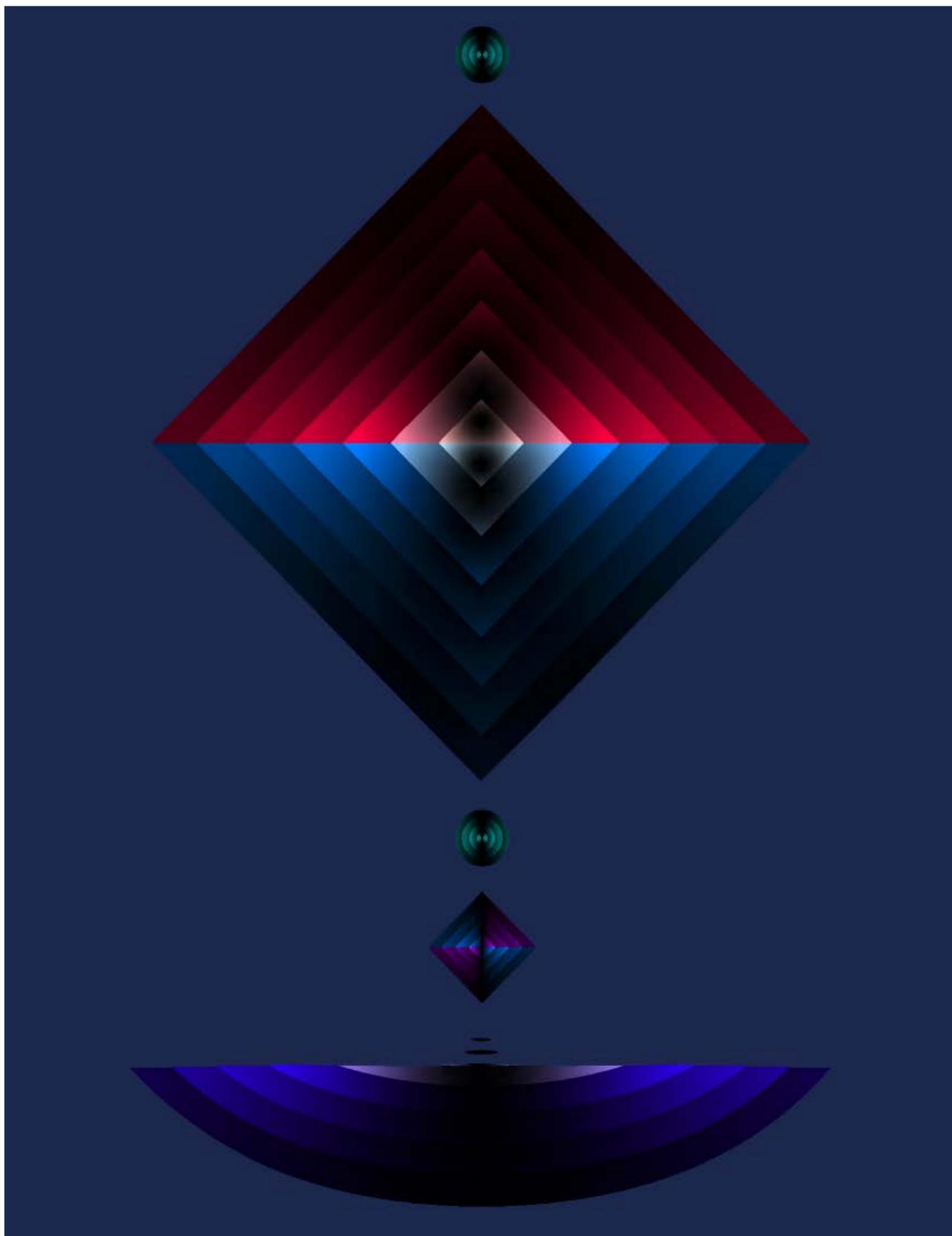
Attraversa, tuttora, un percorso che potremmo definire astrale-irrealista, caratterizzato dalla rappresentazione di volti femminili trasfigurati in maniera surreale.

Attualmente, la sua ricerca si sta svolgendo nell'ambito dell'astrattismo puro, anche con l'utilizzo della Grafica Digitale.

Nel 2023 ha partecipato alla mostra "Declinazioni Plurali", curata dal critico d'arte Maurizio Vitiello, al Museo Minimo di Napoli.

Nel 2024 ha esposto una sua opera alla mostra "Supernova", organizzata dalle curatrici Simona

Oliviero, Melania Fusaro e Ada Ferrandes, alla galleria Spazio 57 di Napoli, e alla mostra “Vega Stella D’estate”, alla Villa Fernandes di Portici. Ha partecipato con 4 delle sue opere che più lo rappresentano, al concorso “5 Artisti per gli hotel”, organizzato dalla rivista “Galleria Arte & Stile”.  
{The Surreal Is the foundation; Is Unreal Vision}



“Eternità Temporale” - Digitale - cm. 90 x 120

L'opera si può vedere in due modi: partendo dalla punta esterna o dal centro della figura e se si guarda da lontano ti dà l'impressione dell'acqua; è un flusso in continuo cambiamento, col passare del tempo diventa amore eterno. È il tema che volevo far fluire nell'opera, l'amore in tutte le sue forme.

{AmorEterno; CambiamenTemporale}



# Maurizio *Bonolis*

Maurizio Bonolis è nato a Napoli nel 1952. Fondamentalmente autodidatta, ha iniziato a dipingere fin da bambino.

I suoi primi lavori ad olio risalgono al 1962.

La sua formazione pittorica affonda le radici nell'ambiente artistico delle Marche, terra di origine della famiglia materna, dove, nei lunghi soggiorni estivi sull'Adriatico, apprendeva i primi rudimenti tecnici presso lo studio della pittrice Lila Perozzi.

Successivamente, ha frequentato la Libera Scuola di Pittura di Grottammare, sotto la guida del pittore Mario Lupo.

Inizialmente, la sua opera si basava su una visione figurativo-naturalistica, ed i suoi soggetti preferiti erano i paesaggi e, soprattutto, i cavalli in corsa.

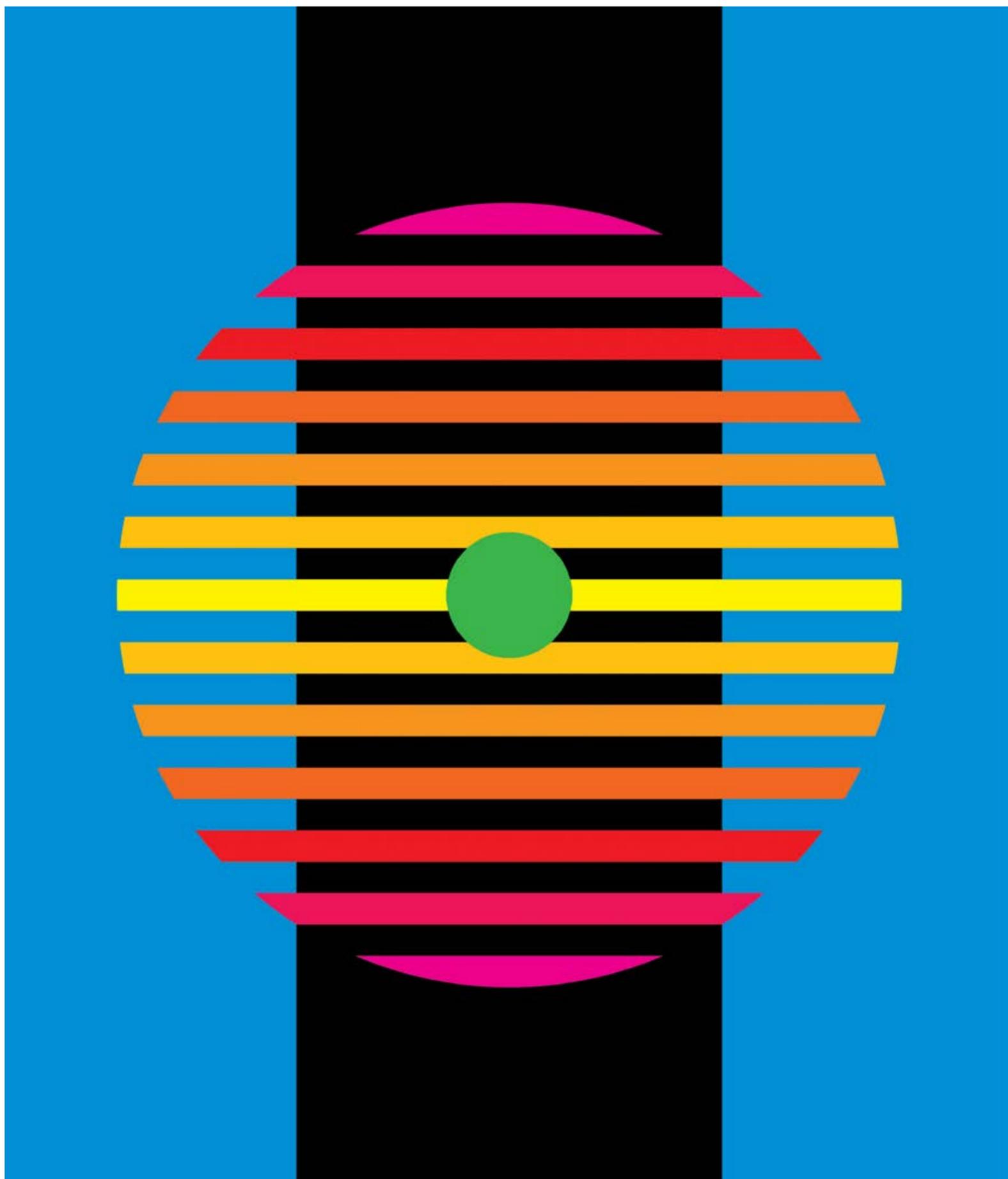
Ha attraversato, in seguito, un territorio che

potremmo definire metafisico-simbolista, caratterizzato dalla rappresentazione di uccelli surreali e voli di Icaro.

Attualmente, la sua ricerca si sta svolgendo nell'ambito dell'astrattismo puro, anche con l'utilizzo delle tecniche della pittura digitale.

Nel 2017 ha aderito al movimento "Astractura", fondato e teorizzato dal critico e storico dell'arte Rosario Pinto.

Sue opere sono esposte al Museo Civico "E. Sannia" di Morcone (BN), al Museo delle Arti Contemporanee di Teano (CE), al Polo Espositivo "Juana Romani" di Velletri (RM), al Museo d'Arte Contemporanea di Chiaravalle Centrale (CZ), alla Pinacoteca d'Arte Moderna e Contemporanea "Il Cuneo" di S. Maria a Vico (CE).



SPHERA n.2 - Computer Aided Painting - cm 70x60

Quest'opera, eseguita con la tecnica della Computer Aided Painting, vuole esprimere una sensazione di PERFEZIONE e di EQUILIBRIO, ricercati attraverso tutti i punti di vista: CROMATICO, COMPOSITIVO, FORMALE, SIMMETRICO e PSICOLOGICO.



# Pasquale *Pazzaglia*

Nella mia vita ho sempre avuto la passione per l'Arte contemporanea...ma per ovvi motivi ho lavorato in altri settori (Formazione Professionale e soprattutto sui bandi europei in varie Università e Scuole), ma non ho mai trascurato il lavoro con l'Arte. Ho partecipato a varie collettive in gallerie e musei e personali in Italia e all'estero ed ho partecipato a fiere d'Arte in Italia. Ho lavorato (e ancora lo faccio) su opere fatte con materiali di riciclo, soprattutto lamiere arrugginite che ho reso preziose con oro zecchino e argento.

Attualmente sono rimasto affascinato dai simboli sacri ed esoterici e sto realizzando una serie di opere su questo tema. A tal proposito nel mese di novembre 2023 ho partecipato insieme ad altri tre artisti ad una mostra a Roma "Regina Viarum" che si è svolta Cartiera Latina sull'Appia Antica ed ha avuto un buon successo.

---

Vivo un po' a Roma (Trastevere) e un po' in Sabina dove ho il mio studio.

Su qualunque vostra richiesta posso inviare in mio Curriculum Artistico

Ho anche un sito Web (che però non è aggiornato da anni e si riferisce ai miei primi lavori)



"Gratiam Receptit" 36 fogli di carta di cotone fatti a mano di dimensione A4 e 2 fogli di carta di cotone fatta a mano di dimensione A3 - acrilico, carboncino e inchiostro

L'opera nasce da una ricerca che sto facendo sui simboli sacri ed esoterici. Sono stato ispirato soprattutto dalle chiese di Napoli, città che ho frequentato negli ultimi sette anni per motivi di lavoro



# Vito Spada

Vito Spada, nasce a Massafra nel 1957, dove risiede e lavora. Autodidatta ha coltivato da sempre la passione per l'arte. Quando finalmente decide di proporsi in mostra con "Artisti a confronto" a Mottola (Ta) nel 2012 cattura l'attenzione del pubblico.

Si sottopone nel 2013 al giudizio della critica che supera con successo nel Premio Internazionale d'Arte e Cultura "Apollo" e nel Premio "Salvo d'Acquisto" a Lecce del 2014. La sua prima personale "Tutto nasce dalla materia" 2014 nella sua stessa città, qualche mese dopo è nel Palazzo della Cultura a Mottola (Ta); sempre nello stesso anno è a Francavilla Fontana (Br) conseguendo sempre giudizi lusinghieri e pareri favorevoli. Numerose le partecipazioni. Da ricordare la 1ª Biennale d'Umbria nel 2015 e nello stesso anno Effetto Arte nella città degli Uffizi lo invita

in “Contemporanei.” Vito Spada è un artista che si interroga, crea, distrugge, ricompone meticolosamente cercando risposte sui misteri del nostro vivere confusionale. Le sue opere sono state presenti dal 2015 al 2016 nelle Gallerie Art&Co. In un convegno sulla grande guerra presenta il suo “Elogio della Memoria” sempre nel 2016 Biancoscuro Art Contest a Montecarlo lo premia con: la medaglia menzione speciale della giuria. “L’Arte in Vetrina” presenta le sue opere nella sala Risorgimento a Lecce. Nel 2017 Effetto Arte in “Museo Levi Palermo”, mostra le sue geometrie cromatiche essenziali che espone anche nelle sale del Bramante a Roma. Dal 2017 le sue opere sono in permanenza a Lecce in Galleria GERMINAZIONI IV<sup>a</sup>.0. Estremamente controllate le sue pennellate, corroborate da accenti armonici e poetici in sovraesposizione affascinano lo spettatore del Museo de Louvre Paris-Museum of Decorative Arts con “L’arte fertile del sud” di Galleria GERMINAZIONI. Nello stesso anno le sue opere spiccano in Casa cava Matera in “Animus et Anima.” Nel 2018 una personale, che incuriosisce pubblico e critica “Forme e colori in libertà” Carovigno (Br) al Luxury Fashion Show, presentato da Galleria GERMINAZIONI; le sue opere sono esplosioni, spessori di colore creazioni nate per aggiunte di elementi. Oggi “Elogio della memoria” e “Rituali segnici di una gloria antica” sono opere nella collezione Sgarbi.

---



FORME IN LIBERTA', POLIMATERICO, 100x70 con spessore variabile da 8 a4 cm.

Opera geometrica astratta, realizzata su tela con fondo in foglia oro, rame, argento, con inserimento di elementi materici : legno in mdf , plastica, ceramica trattati con acrilico e l' inserimento di monete da 1, 2, 5 centesimi. L'opera ha un telaio a spicco dal lato sinistro di 8 e dal lato destro di 4 cm.